



#4STAGIONIARTPROJECT

03.10.2024

Chiesa S. Maria Ausiliatrice della Cava
Forlì (FC) - v. Firenzuola, 10



Comunicato stampa

#4STAGIONIARTPROJECT > PROGETTO DI 4 OPERE+1

Scoprimiento e presentazione del dipinto **AUTUNNO** dell'artista Daniela Montanari

Chiesa S. Maria Ausiliatrice della Cava, Forlì
3 ottobre 2024 ore 20.45



L'opera **Autunno** fa parte del **#4stagioniartproject**, ciclo di 4 opere + 1 site-specific (spazi sovrastanti i 4 portali interni della chiesa S. Maria Ausiliatrice, che guardano ciascuno a un punto cardinale), commissionate dalla famiglia Gattella all'artista forlivese Daniela Montanari e destinate alla permanenza presso la suddetta chiesa S. Maria Ausiliatrice della Cava di Forlì, che appartiene all'Unità Pastorale Castiglione-Cava-Villagrappa-Villanova.

L'opera in oggetto vede anche una **speciale cornice ideata appositamente** per proteggere il dipinto, che si trova in

una scomoda posizione in area prossima a una bocchetta di aspirazione di aria condizionata.

L'intero progetto è stato **approvato dalla Commissione Diocesana per i Beni Culturali** di Forlì a settembre 2022.

Tema portante delle 4 opere olio su tavola di importanti dimensioni è la **natura**, il **tempo**, le **quattro stagioni**, le **Quattro Tempora** e i **quattro punti cardinali**: ovvero lo spazio, ma soprattutto il tempo, che tutto comprende. Per il cristiano è il **tempo** la categoria entro la quale si attua la salvezza.

La prima opera installata nella chiesa è stata quella dedicata al **nord**, l'**Inverno** - come da desiderio della committente Teresina Bonacci - il settentrione o mezzanotte, il punto cardine principale che definisce le altre direzioni.

Dal punto di vista visivo, nel nostro itinerario lo sguardo corre verso sinistra, dove incontriamo nel medesimo campo visivo l'**ovest**, l'occidente o ponente, dove si realizza l'equinozio di primavera o **autunno** e dove il sole tramonta. Voltandoci, scorrendo ancora a sinistra, incontriamo il **sud**, il meridione o mezzogiorno, il punto in cui si trova il sole a

mezzodì se noi ci poniamo di fronte ad esso. Poi incontriamo l'**est**, l'oriente o levante, dove sorge il sole e dove si realizza l'equinozio di primavera o autunno.

Come ispirazione, pare che le **Quattro Tempora** fossero sorte già in età apostolica, ma normate solo nel IV sec.: erano tempi particolari di digiuno e preghiera perché Dio benedicesse il raccolto e concedesse sante vocazioni; richiamavano il popolo cristiano alla conversione nei quattro passaggi del susseguirsi delle stagioni, unendo la lode al Creatore con la riconoscenza per i frutti della terra e la necessaria purificazione per ottenere grazie e misericordia.

Ogni Tempora radunava la comunità orante in processioni e incontri di vita.

Tutto ciò senza dimenticare le parole di Matias Augè, che nel testo *Liturgia ricorda che* oggi è alto il rischio di celebrare il cosmo e la natura in modo neopagano, così da collocare l'uomo in una dimensione di sacralità cosmica che rifiuta la sua personale vocazione al trascendente, mentre l'uomo ha in sé un valore di profondità che lo rende superiore al cosmo, in special modo il suo rapporto con Cristo e la sua azione liberatrice.

Soprattutto fu la Tempora di Avvento ad assumere spiccata colorazione mariana: la figura di **Maria**, alla quale la chiesa è dedicata, è legante tra le quattro opere del #4stagioniartproject e la prima opera della medesima artista e committenza, installata nel 2019 dedicata a Maria al tempio (olio su tavola cm. 300x190).

L'**anno liturgico**, che accompagna le stagioni e lo scorrere del tempo, nelle sue feste celebra solo e sempre il mistero di Cristo come centro della storia della salvezza, che fa sì che il nostro fragile tempo diventi **kairos**, spazio di salvezza, dove il Suo mistero, che noi percepiamo frammentatamente, è invece sempre completo.

Il **Cantico delle creature di S. Francesco** rappresenta la narrazione dominante del #4stagioniartproject, che si snoderà lungo le immagini delle quattro tavole: la prima sezione di versi (*Altissimo, onnipotente, buon Signore - tue sono le lodi, la gloria e l'onore - ed ogni benedizione. A te solo, Altissimo, si confanno, e nessun uomo è degno di te. Laudato sii, o mio Signore, per tutte le creature, specialmente per messer Frate Sole, il quale porta il giorno che ci illumina - ed esso è bello e raggiante con grande splendore: di te, Altissimo, porta significazione. - Laudato sii, o mio Signore, per sora Luna e le Stelle: in cielo le hai formate - limpide, preziose e belle*) farà parte dell'Inverno (tavola cm. 220x110, inaugurata il 21/12/2022); la seconda (*Laudato sii, o mio Signore, per frate Vento e - per l'Aria, le Nuvole, il Cielo sereno ed ogni tempo - per il quale alle tue creature dai sostentamento*) farà parte dell'Autunno (cm. 220x70); la terza (*Laudato sii, o mio Signore, per sora acqua, - la quale è molto utile, umile, preziosa e casta. - Laudato sii, o mio Signore, per frate Fuoco, - con il quale ci illumini la notte: - ed esso è bello, giocondo, robusto e forte*) dell'Estate (cm. 220x130); la quarta (*Laudato sii, o mio Signore, per nostra Madre Terra, - la quale ci sostiene e governa e produce diversi frutti con coloriti fiori ed erba*) della Primavera (cm. 220x130). Non verrà invece menzionata visivamente l'ultima parte della Lauda, che si rivolge non più alla natura, ma all'uomo, perché sarà idealmente comunque contenuta, considerando l'essenza della commissione: il dolore di una madre e moglie che desidera ricordare la figlia Barbara e il marito Saverio, tornati prematuramente alla Casa del Padre dopo anni di sofferenze.

Sì, perché la bellezza stessa, che ha un legame con la verità, ha anche un legame con la sofferenza senza essere contraddizione: *Chi crede in Dio*, prosegue il Cardinale Ratzinger, *sa che la bellezza è verità e che la verità è bellezza, ma nel Cristo sofferente egli apprende anche che la bellezza della verità comprende offesa, dolore e, sì, anche l'oscuro mistero della morte.*

D'altronde, c'è un rapporto tra natura e arte come c'è tra bello e vero, perché lo stupore, la meraviglia di aristotelica memoria risiede proprio in questo stato d'animo.

La **meraviglia** contraddistingue la creazione e raggiunge il culmine nella realizzazione dell'uomo e della donna. C'è una bellezza originaria della creazione, parte integrante della Rivelazione e parola di Dio all'uomo, nella quale Egli ha inscritto un ordine, un senso, una fecondità nelle relazioni e ciò risuona in accordo con l'affermazione contenuta nell'enciclica *Laudato si'*: *ogni vita non si perde in un disperante caos, in un mondo governato dalla pura casualità o da cicli che si ripetono senza senso.*

L'essere umano desidera il bene, desidera l'eternità e che la sua vita in certo modo c'entri con le stelle. La parola stessa *desiderio* ha la radice in *sideros*, *stella*, e significa *tendere alle stelle*, al compimento di tutto: sono queste le stelle alle quali l'artista si riferisce, delle quali vorrebbe ci fosse eco nel mio lavoro.

Il rapporto tra bellezza e divino era noto fin dalla filosofia antica (**kalokagathia**) con le sfere estetica e morale strettamente correlate. Gli antichi greci, ricorda ancora il Cardinale Ratzinger, vedevano la bellezza come una scossa emotiva che fa uscire l'uomo da se stesso, lo ferisce e attira verso altro da sé portandolo in ricerca nella nostalgia della primigenia perfezione.

Anche l'incontro con la bruttezza e la violenza è forte e ha angosciato l'uomo di ogni tempo: l'armonia del bello non basta davanti a certa bruttezza. Nella passione di Cristo, infatti, l'estetica greca non viene rimossa, ma superata: l'esperienza del bello ha nuova profondità e realismo, perché la Bellezza stessa, Cristo, si è lasciata deturpare e proprio in questa carne insultata e lacerata appare l'autentica, estrema bellezza, cioè quella dell'amore che arriva fino alla fine, rivelandosi così più forte della violenza e della menzogna, che vorrebbe ingannarci dicendoci che ultima istanza del mondo è la falsità, cioè il contrario della verità.

Ma questo è un inganno dilagante, che dice che al di là di essa non c'è nulla e quindi vale la pena smettere di cercare e amare la verità dell'amore, mentre farci ferire dalla figura di Cristo è ciò che ci aiuta a credere addirittura di poter deporre la bellezza esteriore per annunciare la **verità della bellezza**.

S. Francesco nel suo peregrinare a piedi lungo i sentieri del mondo vede i luoghi che attraversa spogliati dal desiderio del possesso e come esperienza di paesaggi del Regno. Di questa eco dovranno cercare di risuonare le opere del progetto. In questa soglia potremo incontrarci idealmente con Barbara e Saverio, che vivono già nel Regno. Per raggiungere lo scopo e per una maggiore leggibilità ogni immagine sarà calibrata secondo le regole gestaltiche, vissute su larghe campiture, con un disegno e una tavolozza che accompagnino, ma non distruggano, la partecipazione alle celebrazioni liturgiche.

Nelle opere del progetto è presente l'intento di fare i conti con la questione della **frattura epistemologica dell'arte contemporanea** - che ha aperto una rinnovata figurazione - con composizioni a tratti liminari e accompagnate da brevi intarsi oro, nelle quali la materia pittorica può subentrare alla "fatica" dell'immagine stessa di poter pienamente lambire il **Mistero** al quale si accosta, ma che intendono sempre e comunque parlare con limpidezza al cuore dell'uomo, mantenendo una lontananza dalla bellezza fine a se stessa, dall'eccessivo realismo, dalla mimesi e dalla bella immagine che però non funge da veicolo, da accompagnamento, ma addirittura da distrazione. Quella bellezza che non risveglia la nostalgia per l'indicibile, per l'offerta, ma ridesta la brama del piacere del potere, come nel racconto di Genesi, quando Eva vide che il frutto era bello e piacevole all'occhio.

È una bellezza finalizzata a una consumazione immediata e a un ripiegamento su se stessi.

Oggi il culto del brutto ci inganna dicendo che solo ciò che è volgare, basso, anche crudele è verità. Ma anche la **bellezza mendace** (così identificata dall'allora card. Ratzinger), quella avvolgente e invitante al consumo, è l'altro fuoco dal quale l'arte di oggi, specialmente cristiana, ma anche l'uomo stesso, deve difendersi.

È stato iniziato il viaggio del #4stagioniartproject con l'opera dedicata al portale Nord, l'*Inverno*, legata idealmente all'inizio del Cantico di San Francesco, dove il santo inneggia a Fratello Sole, creatura di Dio che per la sua maestosità può associarsi alla Sua potenza. La descrizione del cielo e degli astri e della cometa ha permesso l'utilizzo di colori freddi associati al simbolo della Tempora invernale, l'olio, che è un sacramentale, e all'Avvento.

L'opera dedicata all'Ovest, l'**Autunno**, nel Cantico celebra le stagioni in mutamento ed è associato alla Tempora che ha come simbolo l'uva, il cui significato religioso è palese e che si situava nella settimana dopo la festa dell'Esaltazione della Croce e che avrà come riferimento visivo un accenno all'episodio delle **nozze di Cana**.

Perché questa scelta? Maria, alla quale, ricordiamo, è intitolata la chiesa Santa Maria Ausiliatrice, è sempre stata presente nella vita di Gesù e quindi della Chiesa: alla nascita, chiaramente, di Gesù; durante il suo primo miracolo a Cana, simbolo di gratuità e sovrabbondanza; durante tutta la vita e alla fine della Sua vita terrena sulla croce, della quale esaltiamo non la sofferenza fine a se stessa, ma l'amore salvifico che tramite essa continua ad essere profuso al mondo.

I prossimi appuntamenti saranno le installazioni delle due restanti opere. Quella dedicata al Sud, l'estate, che nel Cantico di San Francesco è dedicato al fuoco, al calore, alla purezza dell'acqua che ritroveremo nel quarto pannello. Il simbolo della Tempora associata è il grano e il riferimento è all'ottava di Pentecoste: qui ricorderemo Maria nel Cenacolo.

Nell'ultimo pannello, l'Est, il Cantico celebra la Primavera, cioè la madre terra, creatura di Dio che dà i frutti all'uomo per il suo sostentamento e fiori variopinti per elevarlo con la bellezza. Simbolo della Tempora primaverile sono i fiori e la Quaresima, alla quale aggiungeremo l'elemento acqua dal momento che l'opera sarà situata all'entrata del Battistero: vita nuova della Primavera, ma soprattutto vita nuova che ci dona Cristo.

In tutte le opere dell'artista, ma in queste in particolare, il significante e il significato devono coinvolgere e partecipare allo stesso fine: l'evangelizzazione attraverso l'immagine, sempre consci del fatto, come disse **Antoine De-Saint-Exupéry**, che *se vuoi costruire una nave devi partire dalla nostalgia del mare*.

È un equilibrio non facile da raggiungere e mantenere anche solo all'interno di un'unica opera, figuriamoci nell'ambito di un intero progetto. Per questo altra guida rimarranno le parole di **Eugenio Montale**: *Tutte le immagini portano scritto: "più in là"*, senza dimenticare - come cita il documento **Via Pulchritudinis** del Pontificio Consiglio della Cultura del 2006 - (che) *ogni espressione culturale, e quindi anche artistica, è pur sempre segnata dall'eredità del peccato e quindi può catturare l'attenzione del fruitore fino a farla deviare togliendole dignità*. Le tre vie della Bellezza suggerite dal documento sono quindi: bellezza della creazione, bellezza delle arti, bellezza di Cristo modello di santità.

Con questa consapevolezza, partiamo tutti insieme per il viaggio.

Per visionare e ascoltare l'intero progetto strutturato dall'artista:
<https://danielamontanari.wixsite.com/danielamontanari/copia-di-presentazione-di-maria-al-te-1>
(www.danielamontanari.it).



Sintesi delle info >>>

Sede della presentazione del dipinto *Autunno*: chiesa S. Maria Ausiliatrice della Cava
Interventi dei critici e storici dell'arte: **prof. Enzo Dall'Ara** e **prof. Marco Vallicelli**.

Quando: 3 ottobre 2024 ore 20.45.

Ingresso: libero

Info: www.parrocchiacava.it e www.danielamontanari.it

L'artista, diplomata in *Pittura* presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna e specializzata nella stessa Accademia in *Comunicazione e Didattica dell'Arte*, ha esposto in Italia e all'estero; sue opere sono presenti in collezioni private e pubbliche, come il Museo Internazionale d'Arte Francescana di Falconara Marittima e la Iglesia de Los Angeles in Argentina, e ha all'attivo diversi corsi in discipline artistiche e umanistiche e soprattutto in Arte e Teologia e si è preparata negli anni a questo incarico portando a termine diversi corsi tra cui quelli presso il **Pontificio Ateneo Sant'Anselmo di Roma** e la **Pinacoteca d'Arte Francescana Caracciolo di Lecce** ed è diplomanda alla quadriennale **Scuola di Formazione Teologica Sant'Antonio Dottore di Padova**.